



ISFOL – STRUTTURA DI VALUTAZIONE FSE



## VALUTAZIONE DELLA COMPLEMENTARITÀ TRA AZIONI FORMATIVE COFINANZIATE DAL FSE NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO 5B E GLI OBIETTIVI 3 E 4 IN ITALIA

*Collana Ministero del lavoro – AT Fse, Roma, 1998*

### ABSTRACT

Nel periodo di programmazione 1994-99 l'azione del Fondo sociale europeo (Fse) nelle aree obiettivo 5b delle Regioni del Centro-nord si attua sostanzialmente attraverso due modalità distinte d'intervento, tra loro comunque fortemente sinergiche. Da una parte, le misure "orizzontali" di valorizzazione delle risorse umane attuate a titolo degli obiettivi 3 e 4; dall'altra, gli interventi programmati nei Docup 5b regionali plurifondo. Questi ultimi si inseriscono in una strategia di sviluppo locale, in stretta cooperazione con il Fondo europeo di orientamento e garanzia agricolo (Feoga) e il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), e rispondono a una logica programmatoria di tipo *bottom up*, in cui il partenariato è inteso come modalità di attuazione in grado di assicurare alle azioni condotte maggiore efficacia e qualità di risultato. Ma se per gli obiettivi 3 e 4 sono previsti dei Comitati di sorveglianza nazionali in cui vengono condivisi i risultati, discusse le problematiche e diffusi gli esempi di buona pratica, nel caso dell'obiettivo 5b le conoscenze sulle attività svolte rimangono circoscritte a ciascun Comitato di sorveglianza regionale. Da qui la necessità di disporre di uno strumento di analisi dell'insieme degli interventi del Fse programmati a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo 5b. In questo senso il rapporto di valutazione *in itinere* curato dall'Isfol rappresenta un rilevante contributo, complementare rispetto alle valutazioni indipendenti attivate a livello locale per ciascun Docup.

Attraverso l'analisi delle aree interessate e la verifica della valutazione *ex ante* e dei piani di sviluppo adottati, il rapporto mette in luce i punti positivi e negativi comuni a più documenti di programmazione. Ne risulta un quadro di riferimento a livello nazionale estremamente prezioso ed articolato, ed uno strumento di verifica di quanto si sta attuando in Italia con il supporto dell'Unione europea per lo sviluppo delle risorse umane nelle zone rurali. Il rapporto potrà favorire scambi di idee e di esperienze tra le diverse amministrazioni interessate e, più in generale, costituisce un documento d'informazione utile a tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'implementazione del Fondo sociale europeo in Italia.

Il lavoro dell'Isfol non si limita a monitorare l'esistente e, coerentemente con il suo mandato valutativo, fornisce dei suggerimenti e alcune raccomandazioni. Tra esse, quella che ritengo più rilevante è rappresentata dall'esigenza di un approccio metodologico e strumentale innovativo per la



ISFOL – STRUTTURA DI VALUTAZIONE FSE



definizione e gestione delle attività cofinanziate del Fse, ed in particolare di quelle formative. In effetti si constatano dei limiti precisi e costanti nella programmazione delle attività Fse, che appare spesso generica e non rispondente ai bisogni specifici delle aree rurali. Ciò si traduce, salvo alcune eccezioni, in una standardizzazione degli interventi su modelli formativi tradizionali.

L'invito a diversificare l'attività e a progettare nuove piste di intervento è particolarmente importante in vista del dibattito attualmente in corso sulla riforma della politica europea di coesione economica e sociale e del crescente impegno del Fse a sostegno dell'occupazione e delle politiche attive del lavoro attuate dagli Stati membri.